



UIBM

Analisi della contraffazione nella provincia di **Benevento**

Analisi della contraffazione nella provincia di **Benevento**



Analisi della contraffazione nella provincia di **Benevento**

Progetto di ricerca coordinato e finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per la Lotta alla Contraffazione - UIBM
Studio a cura di Fondazione Censis

Gruppo di lavoro Direzione Generale per la Lotta alla Contraffazione - UIBM:
Francesca Cappiello, Paola Riccio

Gruppo di lavoro Fondazione Censis:
Anna Italia, Gabriella Addonisio

Indice

Introduzione	5
Parte I - Il contesto economico e sociale della provincia di Benevento	7
Il rischio dello spopolamento	9
Il turismo non decolla: eppure...	15
Un territorio a chilometro zero	17
Ma gli imprenditori stranieri sono veramente stranieri?	23
Le eccellenze del territorio sannita	29
Parte II - Caratteristiche, peculiarità ed andamento della contraffazione nella provincia di Benevento	33
Una provincia virtuosa	35
Virtuosi ma non troppo... i prodotti non sicuri	43
Imitazioni e falsificazioni dei prodotti di qualità	47
Parte III - Le attività di prevenzione e contrasto	49
Il Coordinamento interforze, e non solo	51
Un'occasione da non perdere per la tutela delle eccellenze: il Sannio Capitale Europea del Vino 2019	53
La sezione del falso alimentare del Museo di Solopaca	55
Le attività di sensibilizzazione e informazione	57
Parte IV - Proposte per un Piano provinciale di intervento per la Lotta alla Contraffazione	61
Indicazioni operative per la stesura del Piano provinciale	63

Introduzione

A Benevento la contraffazione è fenomeno circoscritto e limitato alla sola fase della vendita finale. Non risulta la presenza sul territorio di magazzini per lo stoccaggio né di opifici per la produzione di merce falsa.

La posizione della provincia, priva di sbocchi sul mare e poco collegata, la sua vocazione produttiva per l'agroalimentare, la mancanza di grandi poli industriali, l'assenza di grossi centri abitativi sono tutti fattori che influiscono sulle caratteristiche e l'andamento del mercato locale del falso.

I dati sui sequestri realizzati dalla Guardia di Finanza e dalle altre Forze dell'ordine rappresentano una provincia virtuosa, dove l'offerta di merce falsa è bassa e circoscritta a particolari eventi, quali sagre e feste patronali, in occasione dei quali viene offerta merce *low cost*, soprattutto scarpe sportive, abbigliamento e accessori, da parte di soggetti dediti alla vendita ambulante itinerante.

I venditori sono per lo più di origine senegalese e risiedono nell'area del casertano o del napoletano, da dove si spostano giornalmente con autoveicoli, furgoni o, più frequentemente, attraverso le autolinee regionali.

Gli stessi soggetti non è raro che durante la settimana si rechino nei mercati di Benevento e dei centri maggiori o che si fermino con i loro borsoni fuori dai supermercati o dei centri commerciali della città capoluogo.

I venditori hanno sempre con sé pochi quantitativi di merce di bassa qualità e basso prezzo pronti per la vendita ma, in alcuni casi, offrono la possibilità di far visionare alla clientela su cellulare un "campionario" disponibile su ordinazione. In questi casi è possibile che gli articoli proposti, sempre provenienti dall'area di Napoli, siano di miglior fattura e qualità e di maggior prezzo.

Un prodotto industriale del territorio sannita che nel corso degli anni ha subito tentativi di imitazione è il liquore Strega. La fabbrica del liquore – dal classico colore giallo che gli deriva dallo zafferano – che ha istituito e dato il nome anche

al celebre premio letterario, si trova nella città di Benevento, e la ricetta della bevanda è sconosciuta persino agli artigiani che la producono. Eppure, nello “Spazio Strega” all’ingresso della fabbrica c’è una sala dove sono esposte oltre quattrocentocinquanta bottiglie rinvenute in tutto il mondo di bevande che richiamano nel nome, nell’imbottigliamento, nel colore il liquore originale.

Mentre l’offerta di merce falsa sul territorio è bassa, i dati sui sequestri sembrano rilevare una presenza di esercizi commerciali in cui è possibile acquistare merce non sicura. Nei casi rilevati i protagonisti di questo mercato sono i cittadini cinesi, che negli ultimi anni hanno aperto numerosi empori di grande metratura, soprattutto nella città capoluogo, in cui vendono merce di tutti i generi proveniente dalla Cina.

Dall’analisi è poi emerso come fenomeno in crescita, collegato anche al successo dei vini sanniti DOP e IGP, quello delle imitazioni delle tante eccellenze agroalimentari del territorio, soprattutto di quelle non tutelate e meno conosciute. La vendita di prodotti che richiamano nel nome quelli originali, ma che sono molto lontani da essi per qualità e sapore rappresenta un danno economico e di immagine per una terra che ha invece bisogno di promuovere le sue eccellenze e di crescere.

Il premio “Citta Europea del vino 2019” assegnato da Recevin, la Rete comunitaria delle ottocento città del Vino, ai cinque comuni di Castelvenere, Guardia Sanframondi, Sant’Agata dei Goti, Solopaca e Torrecuso riuniti in rete come “Sannio Falanghina”, rappresenta un’occasione per attirare l’attenzione del mondo sulla provincia di Benevento e per trasmettere all’esterno un racconto fatto di cultura, paesaggio, tradizioni, prodotti di qualità, buona tavola capace di creare un indotto in termini di turismo e di crescita del mercato.

La condizione però è che non ci siano dubbi sull’autenticità dei prodotti che vengono promossi: il Protocollo di Intesa per la Lotta alla Contraffazione, siglato dal MiSE e da tutte le Prefetture della Campania, con gli interventi già previsti e quelli che potrebbero essere inseriti all’interno di un futuro Piano provinciale di intervento per la Lotta alla Contraffazione, può rappresentare un’importante opportunità per creare una rete tra tutti gli *stakeholder* per potenziare la tutela e, soprattutto, la promozione e il marketing dei prodotti dell’intero territorio sannita.

Parte I

Il contesto economico e sociale della provincia di Benevento

Il rischio dello spopolamento

Benevento è una piccola provincia dell'Appennino meridionale senza sbocchi sul mare che conta 279.127 abitanti, di questi 59.789 (21,4%) vivono nel comune capoluogo e 219.338 (78,6%) nel resto della provincia (tab. 1).

Dei 78 comuni della provincia solo tre, oltre alla città capoluogo, superano i 10.000 abitanti: Montesarchio (13.508), Sant'Agata dei Goti (11.151) e San Giorgio del Sannio (10.064).

Bassa anche la densità abitativa, che fa registrare 134 abitanti per chilometro quadrato, a fronte di una media regionale di 426 abitanti e di una media Italia di 200. Unica eccezione il comune capoluogo, che presenta una densità abitativa di 457 residenti per chilometro quadrato.

Invecchiamento della popolazione e immigrazione non sono stati sufficienti a far crescere i residenti della provincia. Negli ultimi anni, in controtendenza con la regione Campania e con il resto della penisola, la provincia si spopola, e dal 2012 ad oggi si hanno circa 4.500 residenti in meno (-1,6% della popolazione totale, a fronte di una crescita della Campania dell'1,0% e dell'Italia dell'1,3%).

Tab. 1 - Popolazione residente nella provincia e nel comune di Benevento, in Campania e in Italia, 2012-2018⁽¹⁾ (v.a., val. % e var. %)

Territori	2018 (1)		var. % 2012-2018 (1)	Densità (2) 2018
	v.a.	val. %		
Comune di Benevento	59.789	21,4	-1,7	457
Resto della provincia	219.338	78,6	-1,6	113
Totale provincia	279.127	100,0	-1,6	134
Campania	5.826.860		+1,0	426
Italia	60.483.973		+1,3	200

(1) Dati al primo gennaio

(2) Popolazione per Km²

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

A subire la perdita di popolazione è anche il comune capoluogo (-1,7% dal 2012 al 2018), ma a soffrire lo spopolamento sono soprattutto i comuni della prima cintura urbana, vale a dire quelli immediatamente contigui al centro principale, in cui, nel periodo di tempo considerato, la popolazione diminuisce del 2,2% (tab. 2).

Tab. 2 - Popolazione residente nel comune di Benevento e limitrofi, per cintura urbana, 2012-2018 (1) (2) (v.a. e var. % 2012-2018)

Territorio	Numero di comuni	2018 (1)	var. % 2012-2018	Densità 2018 (3)
Comune capoluogo	1	59.789	-1,7	457
I cintura urbana	11	32.418	-2,2	137
II cintura urbana	24	65.164	-1,3	125

(1) Dati al primo gennaio

(2) La cintura urbana di I livello è formata dai comuni contigui a un comune capoluogo di provincia, che condividono ossia il confine almeno in un punto; la cintura urbana di II livello è composta dai comuni contigui a quelli della I cintura urbana; dati al 1 gennaio

(3) Popolazione residente per km²

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

La struttura demografica della provincia non si discosta da quella del resto del paese: il 42,0% della popolazione, 117.103 residenti in valore assoluto, ha un'età compresa tra i 35 e i 64 anni, il 22,4% (62.567 in v.a.) ha oltre 65 anni di età e il restante 35,6% si divide tra minori (42.716, pari al 15,6% del totale) e cosiddetti *millennials* di età compresa tra i 19 e i 34 anni (56.741) (tab. 3).

Tab. 3 - Struttura demografica nella provincia di Benevento, 2018 (*) (v.a. e val. %)

Fasce di età	Totale Provincia		Italia	
	v.a.	val. %	v.a.	val.
<i>Underaged</i> (0-17 anni)	42.716	15,3	9.806.357	16,2
<i>Millennials</i> (18-34 anni)	56.741	20,3	10.802.043	17,9
<i>Baby boomers</i> (35-64 anni)	117.103	42,0	26.231.210	43,4
<i>Aged</i> (65 anni e oltre)	62.567	22,4	13.644.363	22,6
Totale	279.127	100,0	60.483.973	100,0

(*) Dati al primo gennaio

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

Negli ultimi cinque anni diminuiscono i residenti appartenenti a tutte le fasce di popolazione, con l'unica eccezione dei longevi di età superiore ai 65 anni, che dal 2012 aumentano del 3,4% nella provincia e del 6,4% nel comune capoluogo (tab. 4). Tale aumento non è però sufficiente a garantire la tenuta del numero totale dei residenti.

Tab. 4 - Andamento demografico della popolazione nella provincia e nel comune di Benevento, 2012-2018 (*) (diff. ass. e var. %)

Fasce di età	Provincia di Benevento		Comune di Benevento	
	diff. in migliaia	var. %	diff. in migliaia	var. %
<i>Underaged</i> (0-17 anni)	-4,1	-8,8	-0,8	-8,0
<i>Millennials</i> (18-34 anni)	-2,4	-4,0	-0,7	-5,4
<i>Baby boomers</i> (35-64 anni)	-0,1	-0,1	-0,3	-1,3
<i>Aged</i> (65 anni e oltre)	+2,0	+3,4	+0,8	+6,4
Totale	-4,5	-1,6	-1,0	-1,7

(*) Dati al primo gennaio

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

Nella provincia risiedono complessivamente 10.188 cittadini stranieri, che rappresentano il 3,6% della popolazione: di questi, 2.065 vivono nel comune capoluogo dove rappresentano il 3,5% dei residenti (tab. 5). Si tratta di quote che collocano quest'area territoriale decisamente al di sotto della media nazionale, che è di 8,5 stranieri residenti ogni 100 abitanti, e che sono inferiori anche alla media della Campania, dove gli stranieri sono il 4,4% dei residenti.

Tab. 5 - Stranieri residenti nella provincia e nel comune di Benevento, in Campania e in Italia, 2018 (*) (v.a., val. % e var. % 2012-2018)

Territorio	2018 (*)		var. % 2012-2018 (*)	var. % 2017-2018 (*)
	v.a.	% sulla popolazione totale		
Comune di Benevento	2.065	3,5	+58,6	+9,3
Resto della provincia	8.123	3,7	+66,9	+20,1
Totale provincia	10.188	3,6	+65,2	+17,7
Campania	258.524	4,4	+51,2	+6,1
Italia	5.144.440	8,5	+17,2	+1,9

(*) Dati al primo gennaio

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

C'è da segnalare però, come fenomeno positivo, che negli ultimi cinque anni i residenti stranieri sono cresciuti, e di molto: +65,2% nella provincia, a fronte di una media regionale di +51,2% e di una media Italia di +17,2%. Anche nell'ultimo anno, quando le presenze in Italia sono cresciute solo dell'1,9%, nella provincia sannita gli stranieri sono aumentati del 17,7%. Il motivo di questa crescita è da ricercarsi nell'opportunità dell'accoglienza diffusa che hanno saputo cogliere i comuni dell'area come strumento per creare lavoro ed evitare lo spopolamento. Al 1° gennaio 2019 risultavano attivi nella provincia 29 progetti dello Sprar (Sistema di Protezione di Richiedenti Asilo e Rifugiati), di cui cinque destinati a minori non accompagnati, per un totale di 629 posti disponibili. Alcuni di questi progetti sono considerati delle buone pratiche del sistema di accoglienza a livello nazionale, che sono state capaci di creare lavoro ed integrazione. Al primo posto tra i residenti stranieri della provincia si trovano i cittadini rumeni, che sono 2.861, pari al 28,1% degli stranieri residenti (tab. 6). Seguono gli ucraini, che sono 1.206, pari all'11,8% del totale. Piuttosto consistenti anche le presenze di cittadini nigeriani stabilitisi nella provincia negli anni più recenti, e di cittadini marocchini.

Tab. 6 - Prime 10 nazionalità di provenienza degli stranieri residenti nella provincia di Benevento, 2018 (*) (v.a. e val. %)

Nazionalità	2018 (*)	
	v.a.	val. %
Romania	2.861	28,1
Ucraina	1.206	11,8
Nigeria	932	9,1
Marocco	771	7,6
Bangladesh	318	3,1
Gambia	300	2,9
Polonia	280	2,7
Mali	257	2,5
Albania	252	2,5
Senegal	226	2,2
Totale prime 10 nazionalità	7.403	72,7
Totale	10.188	100,0

(*) Dati al primo gennaio

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

Nella città capoluogo si registra una presenza particolarmente consistente della comunità ucraina, che è la prima a Benevento città ove conta 436 residenti, pari al 21,1% del totale, seguono i cittadini rumeni, che sono 403 e i 226 nigeriani (tab. 7).

Tab. 7 - Prime 10 nazionalità di provenienza degli stranieri residenti nel comune di Benevento, 2018 (v.a e val. %)

Nazionalità	2018 (*)	
	v.a.	val. %
Ucraina	436	21,1
Romania	403	19,5
Nigeria	226	10,9
Marocco	100	4,8
Cina Rep. Popolare	91	4,4
Gambia	61	3,0
Polonia	61	3,0
Pakistan	59	2,9
Russia Federazione	45	2,2
Albania	42	2,0
Totale prime 10 nazionalità	1.524	73,8
Totale	2.065	100,0

(*) Dati al primo gennaio

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

Il turismo non decolla: eppure...

Benevento è un piccolo gioiello ricco di tesori d'arte che vanno dal Teatro romano all'Arco traiano alla Basilica di Santa Sofia. Ed è anche un centro del mangiar bene, che ha i suoi prodotti di eccellenza nei vini, nei formaggi, nell'olio, nella frutta, negli ortaggi e in alcuni dolci tipici.

Eppure, tutto questo non è sufficiente a far decollare il turismo: complici l'assenza di sbocchi sul mare e i difficili collegamenti, la provincia ha un numero di turisti che è piuttosto limitato: complessivamente nel 2017 gli arrivi sono stati 40.364 e le presenze 92.012, per una permanenza media di 2,3 giorni (tab. 8).

La debolezza del turismo della provincia è testimoniata anche dai numeri molto bassi di turisti stranieri, che nel 2017 sono stati 5.916, pari al 14,7% del totale, a fronte di una media che in Italia vede circa il 50,0% dei turisti provenire da Paesi esteri.

Tab. 8 - Arrivi e presenze di turisti nella provincia di Benevento per provenienza, 2017
(v.a., val. % e var. % 2012-2017)

Provenienza	v.a. 2017	val. % 2017	var. % 2012-2017
		Arrivi	
Paesi esteri	5.916	14,7	-6,3
Italia	34.448	85,3	-30,3
Totale	40.364	100,0	-27,6
		Presenze (*)	
Paesi esteri	16.513	17,9	+6,9
Italia	75.499	82,1	-28,5
Totale	92.012	100,0	-24,0
Giorni medi di permanenza	2,3		

(*) Giorni di permanenza

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

Inoltre si registra la diminuzione negli ultimi cinque anni tanto degli arrivi (-27,6%) quanto delle presenze (-24,0%), mentre in Italia entrambi i valori risultano essere in crescita.

Al primo posto, tra gli stranieri che scelgono di visitare il beneventano, ci sono gli americani, che nel 2017 sono 819 e rappresentano il 13,8% del totale dei turisti stranieri, seguono i francesi (711, pari al 12,0%) e i cittadini britannici (591, il 10,0%) (tab. 9).

Tab. 9 - Prime 10 nazionalità per numero di arrivi di stranieri nelle strutture ricettive della provincia di Benevento, 2017 (v.a. e val. %)

Nazionalità	Arrivi		Presenze		Permanenza media (*)
	v.a.	val. %	v.a.	val. %	
Stati Uniti	819	13,8	1.702	10,3	2,1
Francia	711	12,0	1.699	10,3	2,4
Regno Unito	591	10,0	3.092	18,7	5,2
Irlanda	424	7,2	504	3,1	1,2
Germania	412	7,0	1.078	6,5	2,6
Svizzera e Liechtenstein	284	4,8	659	4,0	2,3
Romania	231	3,9	1.130	6,8	4,9
Australia	208	3,5	751	4,5	3,6
Spagna	185	3,1	398	2,4	2,2
Polonia	168	2,8	366	2,2	2,2
Totale primi 10 Paesi	4.033	68,2	11.379	68,9	2,8
Totale stranieri	5.916	100,0	16.513	100,0	2,8

(*) Giorni di presenza

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

La presenza di ben quattro vini DOP e IGP che hanno Benevento come provincia di produzione o di raccolta delle uve, e la ricchezza di prodotti tipici dell'agroalimentare, intimamente legati alla genuinità e al territorio in cui sono prodotti, suggeriscono che la strada da intraprendere per il potenziamento del turismo dell'area è quella del cosiddetto "turismo DOP", con la costruzione di itinerari enogastronomici collegati alle tradizioni locali e alle visite del patrimonio culturale, nel capoluogo e nel resto della provincia.

Un territorio a chilometro zero

A Benevento il reddito medio annuo pro capite è di circa 15.335 euro, decisamente più basso rispetto alla media Italia che è di 20.532 euro e a quello della regione Campania che è pari a 16.865 euro. Basse risultano anche le possibilità occupazionali, che scoraggiano gli individui in età lavorativa alla ricerca di un lavoro: il tasso di attività è pari al 47,5%, a fronte di una media che in Italia è del 65,6% e in Campania del 52,5%, e il tasso di occupazione è del 41,6%, analogo a quello della Campania, ma decisamente più basso della media Italia del 58,5% (tab.10). A questi valori corrisponde un tasso di disoccupazione relativamente basso, pari all'11,9%, che si combina però con una quota consistente di popolazione inattiva, che neanche prova a cercare un lavoro.

Tab. 10 - La condizione occupazionale nelle province della Campania e in Italia, 2018
(val. %)

Territorio	Tasso di occupazione (15-64 anni) 2018	Tasso di disoccupazione (15 anni ed oltre) 2018	Tasso di attività (15-64 anni) 2018
Caserta	41,4	19,3	51,6
Benevento	41,6	11,9	47,5
Napoli	38,7	24,2	51,3
Avellino	51,3	15,3	60,8
Salerno	46,7	15,0	55,2
Campania	41,6	20,4	52,6
Sud e Isole	44,5	18,4	54,7
Italia	58,5	10,6	65,6

Fonte: Istat

Al tasso di occupazione indicato, corrispondono circa 79.000 occupati, la stragrande maggioranza dei quali (51.000, pari al 64,3%) trova lavoro nel macro aggregato dei servizi, all'interno del quale un ruolo preponderante è giocato dalle pubbliche amministrazioni, mentre gli occupati nel commercio e nella ristorazione sono circa 12.000. Agli occupati nei servizi si aggiungono i 18.000 addetti nell'industria (il 23,3% del totale degli occupati, a fronte di una media Italia del 26,1%) e i circa 10.000 che lavorano in agricoltura (il 12,4% del totale, contro una media sul territorio nazionale del 3,8%) (tab. 11).

Tab. 11 - Occupati per macrosettore di attività economica in provincia di Benevento e in Italia, 2018 (v.a. e val. %)

Settore	Provincia di Benevento		Italia
	v.a. (in migliaia)	val. %	val. %
Agricoltura, silvicoltura e pesca	10	12,4	3,8
Industria	18	23,3	26,1
Servizi	51	64,3	70,1
<i>Commercio, alberghi e ristoranti</i>	12	15,4	20,4
<i>Altre attività dei servizi</i>	38	48,9	49,7
Totale	79	100,0	100,0

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

La situazione reddituale e quella occupazionale sono l'esito della vocazione produttiva del territorio, dove predominano imprese piccole e piccolissime a vocazione familiare, con una forte componente agricola.

Nell'intera area della provincia di Benevento nel 2018 si contano 30.339 imprese attive: di queste 5.634 (il 18,6%) sono nella città capoluogo e 24.705 (l'81,4%) nel resto del territorio.

Il 70,4% delle imprese, 21.345 in valore assoluto, sono ditte individuali, a fronte di una media Italia e Campania che è di circa il 60,0%; il 26,7% sono imprese collettive, nella forma di società di capitali (6.107, pari al 20,1%, a fronte di una media Italia del 22,9%) e società di persone (2.070, pari al 6,8% a Benevento, contro il 15,1% della media Italia) (tab. 12).

Tab. 12 - Imprese attive nella provincia di Benevento, per natura giuridica, 2018 (v.a. e val. %)

Natura giuridica	Provincia di Benevento		Campania val. %	Italia val. %
	v.a.	val. %		
Società di capitale	6.107	20,1	23,6	22,9
Società di persone	2.070	6,8	13,2	15,1
Imprese individuali	21.345	70,4	60,5	59,5
Altre forme	817	2,7	2,7	2,6
Totale	30.339	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione Censis su dati Telemaco-Infocamere

Il settore economico trainante è quello agricolo con 11.469 imprese attive, pari al 37,8% del totale. Questo significa che a Benevento quattro imprese su dieci sono aziende agricole, a fronte di una media Italia che è di 1,4 imprese su dieci. Il prodotto di punta dell'agricoltura sannita sono i vini. Alla produzione di uva e di vini si affianca quella di mele, ortaggi, olive e l'allevamento di ovini, bovini e suini per la trasformazione in carni, salumi e formaggi (tab. 13).

Secondo settore per numerosità delle imprese presenti nella provincia è quello del commercio, che conta 6.720 tra punti vendita all'ingrosso, al dettaglio, ambulanti e officine di riparazione auto e moto (22,1% del totale delle imprese attive). Di questi, 1.603 si trovano nel capoluogo e 5.117 nel resto della provincia

Al terzo posto per numero di insediamenti produttivi sono le imprese di costruzioni, che sono 3.162 (10,4%).

Solo al quarto posto il settore manifatturiero, che conta 2.118 imprese attive, pari al 7,0% del totale, a fronte di una media Italia del 9,4%. Molte di queste afferiscono al settore agroalimentare, che vanta alcuni marchi di grande prestigio, legati per lo più alla dedizione e all'impegno pluridecennale di alcune famiglie del posto. Oltre all'agroalimentare sono presenti nella provincia alcune realtà che operano nella produzione di metalli pesanti e in quella dei macchinari.

In un territorio da sempre segnato da disoccupazione, isolamento e spopolamento la crisi economica degli ultimi anni sembra aver avuto minori conseguenze che altrove: negli ultimi cinque anni le imprese della provincia sono lievemente aumentate (+0,2%), a fronte della leggera contrazione avvenuta in Italia, dove, nello stesso periodo, le imprese sono diminuite dello 0,7%.

Tab. 13 - Imprese attive nel comune e nella provincia di Benevento per settore di attività economica, 2018 (v.a. e val. %)

Settore	Comune capoluogo v.a.	Resto della provincia v.a.	Totale	val. %
Agricoltura, silvicoltura pesca	935	10.534	11.469	37,8
Attività manifatturiere	370	1.748	2.118	7,0
Fornitura di energia elettrica, gas, acqua, ecc.	24	105	129	0,4
Costruzioni	667	2.495	3.162	10,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	1.603	5.117	6.720	22,1
Trasporto e magazzinaggio	110	415	525	1,7
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	392	1.355	1.747	5,8
Servizi di informazione e comunicazione	231	272	503	1,7
Attività finanziarie e assicurative	161	314	475	1,6
Attività immobiliari	154	226	380	1,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche	263	422	685	2,3
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	179	400	579	1,9
Amministrazione Pubblica, istruzione e sanità	154	249	403	1,3
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	105	191	296	1,0
Altre attività di servizi	281	828	1.109	3,7
Totale (*)	5.634	24.705	30.339	100,0

(*) Il totale include l'estrazione e le imprese non classificate

Fonte: elaborazione Censis su dati Telemaco-Infocamere

Le unità produttive diminuiscono però sensibilmente in alcuni settori, e segnatamente proprio in quello agricolo che rappresenta il principale della provincia (-4,5% di imprese attive dal 2013 al 2018, facendo registrare lo stesso andamento del paese nel suo complesso) e in quello manifatturiero (-2,4%), seppure in maniera meno consistente che nella media Italia (-5,7%) (tab. 14). Crescono, invece, tutti gli altri comparti, tra cui quello del commercio (+0,6%), in controtendenza con quanto sta avvenendo in Italia (-2,2% dal 2013 al 2018).

Tab. 14 - Andamento delle imprese attive nella provincia di Benevento e in Italia, per settore di attività economica, anni 2013-2018 (var. %)

Settore	var. % 2013-2018	
	Provincia di Benevento	Italia
Agricoltura, silvicoltura pesca	-4,5	-4,5
Attività manifatturiere	-2,4	-5,7
Fornitura di energia elettrica, gas, acqua, ecc.	+55,4	+16,6
Costruzioni	-0,3	-6,5
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	+0,6	-2,2
Trasporto e magazzinaggio	+1,5	-4,5
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	+5,5	+8,2
Servizi di informazione e comunicazione	+14,6	+7,8
Attività finanziarie e assicurative	-1,0	+6,2
Attività immobiliari	+19,1	-0,4
Attività professionali, scientifiche e tecniche	+26,2	+8,3
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	+16,7	+20,6
Amministrazione Pubblica, istruzione e sanità	+18,2	+17,8
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	+5,7	+11,4
Altre attività di servizi	+6,8	+5,0
Totale (*)	+0,2	-0,7

(*) Il totale include l'estrazione, l'attività di famiglie e convivenze, le organizzazioni extraterritoriali e le imprese non classificate

Fonte: elaborazione Censis su dati Telemaco-Infocamere

Ma gli imprenditori stranieri sono veramente stranieri?

Complessivamente in provincia di Benevento risultano attivi 21.343 titolari di impresa, di questi 1.174, pari al 5,5% del totale, sono cittadini di origine straniera.

Si tratta di una quota che pone Benevento distante dalla media Italia del 14,6%, e agli ultimi posti nella graduatoria provinciale costruita in base alla percentuale di titolari di impresa di origine straniera sul totale, guidata da Prato, ove il 46,9% degli imprenditori è nato all'estero (tab. 15).

Nonostante la quota dei titolari di impresa di origine straniera sia bassa, ci sono però da segnalare due fenomeni:

- il primo è la crescita di questa componente dell'imprenditoria locale, che negli ultimi cinque anni è aumentata del 5,3%, a fronte di una diminuzione del 6,1% del totale dei titolari (tab. 16). Tale crescita è particolarmente sensibile nei due settori che più caratterizzano l'economia del territorio: quello agricolo, dove gli stranieri che hanno un'impresa sono aumentati del 13,2% nell'ultimo quinquennio, e quello del commercio, ove si registra una crescita del 6,5%, tutta da imputarsi al commercio al dettaglio;
- il secondo è la forte presenza di titolari di impresa di origine straniera nel settore del commercio, ove sono 459, pari al 10,2% del totale dei commercianti. Si tratta, quest'ultimo, di un fenomeno che si verifica anche nel resto del Paese, dove, addirittura, la media dei titolari di impresa di origine straniera attivi nel commercio è del 19,7%. Questo fa sì che il 39,1% dei titolari di impresa stranieri a Benevento sia titolare di un esercizio commerciale.

Tab. 15 - Titolari d'impresa attivi nella provincia di Benevento per settore di attività economica e origine, 2018 (v.a. e val. %)

Settore	Totale v.a.	di cui stranieri		
		v.a.	% sul totale titolari d'impresa	val. %
Agricoltura, silvicoltura pesca	11.172	326	2,9	27,8
Attività manifatturiere	929	66	7,1	5,6
Costruzioni	1.457	90	6,2	7,7
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	4.387	459	10,5	39,1
<i>di cui</i>				
<i>Commercio all'ingrosso</i>	884	50	5,7	4,3
<i>Commercio al dettaglio</i>	2.958	375	12,7	31,9
Trasporto e magazzinaggio	228	5	2,2	0,4
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.021	72	7,1	6,1
Servizi di informazione e comunicazione	128	8	6,3	0,7
Attività finanziarie e assicurative	380	15	3,9	1,3
Attività immobiliari	52	5	9,6	0,4
Attività professionali, scientifiche e tecniche	253	16	6,3	1,4
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	244	21	8,6	1,8
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	99	7	7,1	0,6
Altre attività di servizi	913	80	8,8	6,8
Totale (*)	21.343	1.174	5,5	100,0

(*) Il totale include la fornitura di energia elettrica, gas, acqua, istruzione, sanità e assistenza sociale e le imprese non classificate

Fonte: elaborazione Censis su dati Telemaco-Infocamere

Tab. 16 - Andamento dei titolari d'impresa attivi nella provincia di Benevento per settore di attività economica e origine, 2013-2018 (var. %)

Settori	var. % 2013-2018	
	Stranieri	Totale
Agricoltura, silvicoltura pesca	+13,2	-5,7
Attività manifatturiere	0,0	-12,4
Costruzioni	-3,2	-11,5
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	+6,5	-7,7
<i>di cui</i>		
<i>Commercio all'ingrosso</i>	-15,3	-0,2
<i>Commercio al dettaglio</i>	+9,3	-10,3
Trasporto e magazzinaggio	-28,6	-14,6
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	+4,3	-4,2
Servizi di informazione e comunicazione	-11,1	-1,5
Attività finanziarie e assicurative	-16,7	-2,6
Attività immobiliari	+25,0	-13,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche	0,0	+23,4
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	+5,0	+7,0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0,0	-5,7
Altre attività di servizi	-3,6	+2,5
Totale (*)	+5,3	-6,1

(*) Il totale include la fornitura di energia elettrica, gas, acqua, istruzione, sanità e assistenza sociale e le imprese non classificate

Fonte: elaborazione Censis su dati Telemaco-Infocamere

In realtà, l'analisi dei 1.174 imprenditori attivi che risultano nati all'estero per paese di nascita riserva qualche sorpresa e ridimensiona fortemente il valore del dato: al primo posto ci sono i titolari nati in Svizzera, che sono 336, pari al 28,6% del totale, seguono i cittadini marocchini, che sono 171, pari al 14,6% del totale dei commercianti e i tedeschi, che sono 123, pari al 10,9% (tab. 17).

Nei primi dieci posti del ranking dei titolari di impresa nati all'estero figurano anche 93 esercenti nati in Gran Bretagna, 69 che hanno origini venezuelane, 32 cittadini nati negli Stati Uniti e 24 canadesi. Questi valori sembrerebbero evidenziare come in molti casi non di veri stranieri si tratti, ma piuttosto di cittadini di origini italiane che sono tornati nel territorio sannita dopo una parentesi migratoria. Molti di loro, a seguito della crisi economica globale, sono

tornati nel paese di origine ove oggi esercitano un'attività artigianale come meccanici, parrucchieri, ecc.

In realtà gli unici cittadini che sono certamente migranti che hanno scelto di esercitare la propria attività imprenditoriale nel territorio della provincia di Benevento sono i 171 cittadini marocchini, i 55 cittadini rumeni, i 45 cinesi e i 31 ucraini.

Tab. 17 - Prime 10 nazionalità di nascita dei titolari d'impresa stranieri attivi nella provincia di Benevento, 2018 (v.a., val. % e var. % 2013-2018)

Nazionalità	Provincia		
	v.a. 2018	val. % 2018	var. % 2013-2018
Svizzera	336	28,6	-2,0
Marocco	171	14,6	17,1
Germania	123	10,5	-8,2
Gran Bretagna	93	7,9	0,0
Venezuela	69	5,9	-16,9
Romania	55	4,7	48,6
Cina	45	3,8	25,0
Stati Uniti d'America	32	2,7	-20,0
Ucraina	31	2,6	40,9
Canada	24	2,0	0,0
Totale prime 10 nazionalità	979	83,4	2,2
Totale	1.174	100,0	5,3

Fonte: elaborazione Censis su dati Telemaco-Infocamere

Circoscrivendo l'universo dell'analisi ai soli dati sul commercio, che sono quelli maggiormente significativi quando si parla di abusivismo commerciale e di contraffazione, i dati dell'Osservatorio nazionale del commercio (che non coincidono con quelli di Infocamere in quanto è diverso l'universo considerato) riportano un totale di 7.923 esercizi commerciali presenti nell'area, cresciuti del 3,4% negli ultimi cinque anni (tab. 18).

A Benevento sembra ancora prevalere un modello di commercio di tipo tradizionale, per cui il 56,0% degli esercizi commerciali (4.434 in valore assoluto) è costituito da negozi al dettaglio in sede fissa, il cui numero è rimasto stabile

negli ultimi cinque anni. Residuali risultano gli esercizi al dettaglio al di fuori dei negozi, che sono complessivamente 686, pari all'8,7% del totale, a fronte di una media Italia che supera il 14,0%. Tra questi crescono moltissimo gli esercizi "fuori dai banchi dei mercati", tra cui si annoverano quelli online. Basso risulta invece il numero di esercizi del commercio ambulante, che sono 538, pari al 6,8% del totale.

I magazzini per la vendita all'ingrosso sono 1.082, rappresentano il 13,7% del totale dei luoghi destinati alla vendita, e sono in crescita del 12,1% negli ultimi cinque anni. Particolarmente numerose, e in sensibile aumento, le officine di commercio e riparazione auto e moto, che sono 1.046.

Tab. 18 - Consistenza degli esercizi commerciali nella provincia di Benevento per tipologia, 2018 (1) (v.a., val. % var. %)

Tipologia	v.a. 2018	val. % 2018	var. % 2013-2018
Commercio al dettaglio in sede fissa (2)	4.434	56,0	-0,2
Commercio al dettaglio al di fuori dei negozi <i>di cui</i>	686	8,7	+9,1
<i>Ambulante</i>	538	6,8	-0,7
<i>Fuori di banchi di mercati (3)</i>	148	1,9	+70,1
Commercio all'ingrosso	1.082	13,7	+12,1
Intermediari	675	8,5	+3,1
Commercio e riparazione auto e moto	1.046	13,2	+7,9
Totale	7.923	100,0	+3,4

(1) Dati al 30 giugno

(2) Esclusa l'attività secondaria

(3) Commercio per corrispondenza, telefono, radio, televisione, Internet, vendita a domicilio, commercio per mezzo di distributori automatici

Fonte: elaborazione Censis su dati Ministero dello Sviluppo Economico-Osservatorio Nazionale del Commercio

L'analisi dei Paesi di origine dei commercianti stranieri mostra lo stesso fenomeno già evidenziato per il totale dei titolari: dietro a molti di loro si nascondono italiani emigrati in Svizzera, Germania, Venezuela e poi tornati sul territorio sannita. Le uniche comunità di migranti che possono contare su un certo numero di esercenti sono quella marocchina, tra cui sono presenti 163 commercianti, e quella cinese che conta 37 esercenti (tab. 19).

Le testimonianze raccolte nel corso dell'analisi confermano l'apertura sul territorio di alcune grandi superfici di vendita gestite da cittadini cinesi.

Tab. 19 - Prime cinque nazionalità dei titolari d'impresa stranieri attivi nel commercio all'ingrosso e al dettaglio nella provincia di Benevento, 2018 (v.a. e val. %)

Nazionalità	v.a.	val. %
Commercio all'ingrosso		
Svizzera	13	26,0
Venezuela	7	14,0
Germania	6	12,0
Gran Bretagna	5	10,0
Brasile	4	8,0
Prime 5 nazionalità	35	70,0
Totale stranieri	50	100,0
Commercio al dettaglio		
Marocco	163	43,5
Svizzera	46	12,3
Cina	37	9,9
Venezuela	21	5,6
Germania	18	4,8
Prime 5 nazionalità	285	76,0
Totale stranieri	375	100,0

Fonte: elaborazione Censis su dati Telemaco-Infocamere

Le eccellenze del territorio sannita

Dodicimila mila ettari di vigneto, tre denominazioni di origine ed una indicazione geografica, circa ventiquattro milioni di bottiglie certificate vendute nel 2018, di cui dodici milioni DOP, più di sessanta tipologie di vini che rappresentano oltre la metà del vino campano tutelato. Il prodotto di punta del territorio sannita è il vino, che conta tre prodotti DOP: l'Aglianico del Taburno, la Falanghina del Sannio e il Sannio, e uno IGP: il Benevento del Beneventano, che nel 2017 hanno avuto un valore alla produzione di 59 milioni di euro, leggermente cresciuto ancora nel 2018. Tale valore colloca la provincia di Benevento al primo posto tra le province della Campania (tab. 20).

Tab. 20 - Vini IGP e DOP delle provincia di Benevento

Vini	Provincia
<i>Vini IGP</i>	
Benevento Beneventano	Benevento
<i>Vini DOP</i>	
Aglianico del Taburno	Benevento
Falanghina del Sannio	Benevento
Sannio	Benevento

Fonte: elaborazione Censis su dati Mipaaf

I vini del Sannio sono venduti sul territorio provinciale, in Italia e all'estero.

Il mercato europeo al momento è quello che esprime i numeri migliori in termini di export, con la Gran Bretagna in prima posizione. Per quanto riguarda i mercati extra-europei la parte del gigante la esercita il Giappone, ma si sta verificando una crescita negli Stati Uniti e nel Canada. Nel medio termine gli obiettivi sono fissati sui mercati asiatici dove la Cina è il naturale canale di espansione.

Ai vini di qualità, che sono tutelati attraverso il Sannio-Consorzio tutela dei vini si aggiungono numerosi prodotti alimentari, che, per la maggioranza, non sono certificati e tutelati, ma rappresentano comunque delle eccellenze beneventane.

Infatti, ai prodotti DOP e IGP che la provincia condivide con altre aree della Campania o del resto d'Italia (caciocavallo silano, mozzarella di bufala campana, ricotta di bufala campana, vitellone bianco dell'Appennino centrale, melannurca campana), si aggiungono alcuni prodotti tipici del beneventano, intimamente collegati al territorio ove sono prodotti: formaggi, salumi, ortaggi, olii, pani e, soprattutto dolci, tra i quali i più famosi sono i torrioni. È il caso, per esempio, dei carciofi di Pietrelcina, del prosciutto di Pietraraja, del torrione di San Marco dei Cavoti. Si tratta di nicchie di qualità non tutelate, spesso prodotte in piccoli quantitativi, la cui fama ha travalicato il Sannio facendo crescere la domanda (tab. 21).

Tab. 21 - Prodotti della provincia di Benevento iscritti nel Registro dei prodotti DOP, IGP e STG, al 26 marzo 2019

Denominazione	Tipologia riconoscimento	Categoria	Province
Caciocavallo Silano	DOP	Formaggi	Catanzaro, Cosenza, Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno, Isernia, Campobasso, Foggia, Bari, Taranto, Brindisi, Matera, Potenza
Mozzarella di Bufala Campana	DOP	Formaggi	Benevento, Caserta, Napoli, Salerno, Frosinone, Latina, Roma, Foggia, Isernia
Ricotta di Bufala Campana	DOP	Altri prodotti di origine animale	Benevento, Caserta, Napoli, Salerno, Frosinone, Latina, Roma, Foggia, Isernia
Vitellone bianco dell'Appennino Centrale	IGP	Carni fresche (e frattaglie)	Bologna, Ravenna, Forlì - Cesena, Rimini, Pesaro-Urbino Ancona, Macerata, Ascoli Piceno, Teramo, Pescara, Chieti, L'Aquila, Campobasso, Isernia, Benevento, Avellino, Frosinone, Rieti, Viterbo, Terni, Perugia, Grosseto, Siena, Arezzo, Firenze, Livorno, Pisa
Melannurca Campana	IGP	Ortofrutticoli e cereali	Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno

Fonte: elaborazione Censis su dati Mipaaf

Infine, tra le eccellenze del territorio si possono segnalare anche alcune imprese dell'agroalimentare attive da anni: tra queste l'Olio Dante Spa, la cui produzione è stata rilevata alcuni anni orsono dalla famiglia Mataluni di Montesarchio, che detiene anche i brand storici Topazio, OiO, Lupi e Olita, la pasta Rummo dell'omonima famiglia, le fabbriche riunite Torrone Benevento della famiglia Rosa. Ma il prodotto forse più famoso della zona è il liquore Strega, il distillato dal caratteristico colore giallo che deve il suo nome alle streghe, le cosiddette janare, che, secondo la leggenda, si riunivano a Benevento a celebrare i loro riti intorno a un mitico e gigantesco noce. E che a sua volta dà il nome al famoso premio letterario fondato dall'azienda nel 1947. Il liquore è prodotto dalla Strega Alberti Benevento Spa insieme a prodotti di pasticceria, per una produzione di circa un milione di litri l'anno ed è esportato in 40 Paesi del mondo. Il suo successo e la sua ricetta segreta hanno innescato sin da subito numerosi tentativi di imitazione, di cui si parla diffusamente nel capitolo dedicato.

Parte II

**Caratteristiche,
peculiarità e
andamento della
contraffazione nella
provincia di Benevento**

Una provincia virtuosa

Benevento è una provincia tranquilla, dove si rilevano pochi reati.

La posizione della provincia, priva di punti di confine, di sbocchi sul mare e di centri logistici, la sua vocazione produttiva per l'agroalimentare e la mancanza di grossi centri abitativi influiscono senza dubbio sulle caratteristiche e l'andamento del mercato locale del falso, che si limita alla vendita abusiva di poche merci contraffatte *low cost* nei mercati o in occasione delle feste patronali o rionali, o in occasione delle numerosissime sagre, che si tengono soprattutto in primavera ed estate.

Ma il numero di merci rinvenute è talmente contenuto che il fenomeno deve essere messo in relazione anche con una bassa domanda da parte della popolazione locale che, evidentemente, non si fa irretire dalle chimere di acquisti di articoli di grandi firme a basso costo e di bassa qualità o che, comunque, preferisce spostarsi a fare shopping del falso nei più forniti mercati del casertano e del napoletano.

I dati sui sequestri della Guardia di Finanza ben rappresentano il fenomeno. Nell'ultimo decennio la Guardia di Finanza ha effettuato complessivamente 263 sequestri, che hanno portato a rinvenire 73.250 articoli falsi (tabb. 22 e 23).

L'analisi delle categorie merceologiche più presenti nei sequestri evidenzia come prevalga la domanda di prodotti *low cost* di tipo tradizionale: al primo posto per numero di sequestri nel decennio si trovano gli accessori di abbigliamento (85, pari al 32,3% dei sequestri), seguiti da capi di abbigliamento (52, pari al 19,8%) e calzature (41, pari al 15,6%).

Se però si guarda alle merci sequestrate salgono al primo posto altre due tipologie di articoli, ovvero: le altre merci con 35.924 pezzi, tra cui 18.171 incisioni, stampe che rappresentano la metà degli "altri pezzi" rinvenuti nel decennio (peraltro scoperti nel 2008 e nel 2009), e i giocattoli, con 14.533 articoli (oltre 11.000 dei quali sono stati sequestrati nel 2008).

Per il resto, gli unici articoli che sono stati rinvenuti con una certa regolarità negli ultimi anni sono i capi di abbigliamento, gli accessori (soprattutto borse e cinture) e le calzature.

Tab. 22 - Sequestri per contraffazione(*) effettuati dalla Guardia di Finanza nella provincia di Benevento, per categoria merceologica, 2008-2018 (v.a. e val. %)

Categoria	Totale 2008-2018		2018	
	v.a.	val. %	v.a.	val. %
Accessori di abbigliamento	85	32,3	3	30,0
Abbigliamento	52	19,8	3	30,0
Calzature	41	15,6	2	20,0
Apparecchiature elettriche	26	9,9	0	0,0
Altre merci	24	9,1	0	0,0
Occhiali	18	6,8	0	0,0
Giocattoli e giochi	8	3,0	0	0,0
Orologi e gioielli	5	1,9	1	10,0
Materiale audio e video	3	1,1	1	10,0
Profumi e cosmetici	1	0,4	0	0,0
Apparecchiature informatiche	0	0,0	0	0,0
Totale	263	100,0	10	100,0

(*) sono esclusi Alimentari, bevande, tabacchi e medicinali

Fonte: elaborazione Censis su dati Iperico (MISE, Direzione Generale per la Lotta alla Contraffazione-UIBM)

Tab. 23 - Pezzi sequestrati per contraffazione (*) dalla Guardia di Finanza nella provincia di Benevento, per categoria merceologica 2008-2018 (v.a. e val. %)

Categoria merceologica	Totale 2008-2018		2018	
	v.a.	val. %	v.a.	val. %
Altre merci	35.924	49,0	0	0,0
Giocattoli e giochi	14.533	19,8	24	6,2
Accessori di abbigliamento	7.533	10,3	32	8,2
Abbigliamento	5.815	7,9	89	22,9
Calzature	5.518	7,5	243	62,5
Apparecchiature elettriche	2.196	3,0	0	0,0
Occhiali	1.048	1,4	0	0,0
Materiale audio e video	420	0,6	0	0,0
Profumi e cosmetici	219	0,3	0	0,0
Orologi e gioielli	44	0,1	1	0,3
Apparecchiature informatiche	0	0,0	0	0,0
Totale	73.250	100,0	389	100,0

(*) sono esclusi Alimentari, bevande, tabacchi e medicinali

Fonte: elaborazione Censis su dati Iperico (MiSE, Direzione Generale per la Lotta alla Contraffazione-UIBM)

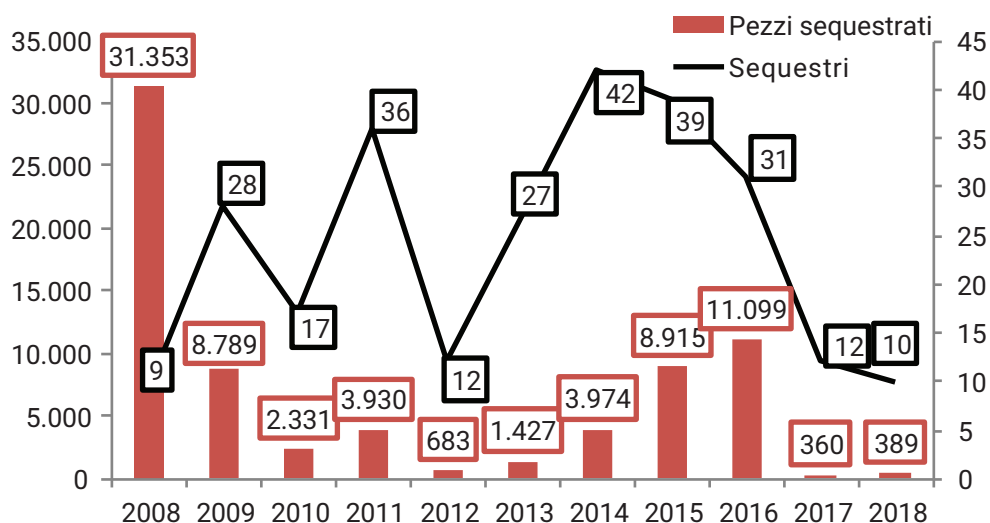
L'analisi diacronica di quanto accaduto negli ultimi dieci anni evidenzia come, nel medio periodo, ci sia stato un andamento altalenante tanto dei sequestri quanto delle merci sequestrate che, nel caso di queste ultime, è stato influenzato da alcune operazioni in cui sono stati individuati maggiori quantitativi di articoli contraffatti (fig. 1).

È quanto accaduto nel 2008, anno in cui sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza 31.353 pezzi falsi; e nel 2016, con 11.099 pezzi falsi rinvenuti.

Risultano, invece, molto bassi i dati degli ultimi due anni quando si sono verificati, rispettivamente, 12 sequestri con 360 articoli sequestrati nel 2017 e 10 sequestri per 389 pezzi nel 2018.

Il 62,5% dei pezzi falsi rinvenuti nell'ultimo anno sono calzature, per un totale di 243 pezzi sequestrati: tra le calzature prevalgono quelle sportive, destinate a bambini o a giovani; seguono 89 articoli di abbigliamento, 32 accessori e 24 giochi e giocattoli.

Fig. 1 - Andamento del numero di sequestri e di pezzi sequestrati (*) dalla Guardia di Finanza nella provincia di Benevento, 2008-2018 (v.a.)



La scala di sinistra è relativa ai pezzi sequestrati, quella di destra ai sequestri (*) sono esclusi alimentari, bevande, tabacchi e medicinali.

Fonte: elaborazione Censis su dati Iperico (MiSE, Direzione Generale per la Lotta alla Contraffazione-UIBM)

Si segnala, però, come dato aggiuntivo, che ad aprile di quest'anno, nel corso dell'operazione "Offside Counterfeiting 2", condotta dalla Guardia di Finanza di Benevento con il supporto del Ministero dello Sviluppo Economico e della Lega Calcio Serie A e B allo Stadio Vigorito in occasione dell'incontro di calcio Benevento-Carpi, sono stati sequestrati magliette, cappelli, sciarpe e bandiere recanti il marchio contraffatto del Benevento Calcio. Dell'operazione si parla più diffusamente nel capitolo dedicato alle buone pratiche.

Ai dati della Guardia di Finanza si aggiungono quelli di Carabinieri, Polizia di Stato e Polizia Locale che complessivamente nell'ultimo decennio hanno sequestrato 22.243 pezzi. Tra tutti si segnalano i Carabinieri che hanno rinvenuto 22.213 articoli falsi; di questi, 504 sono stati sequestrati nell'ultimo anno (tab. 24).

Tab. 24 - Pezzi sequestrati nelle attività di contrasto alla contraffazione e pirateria(*) dei Carabinieri, Polizia di Stato e Polizia Locale nella provincia di Benevento, 2008-2018 (v.a.)

Forze dell'ordine	2018 v.a.	Totale 2008-2018
Carabinieri	504	22.213
Polizia municipale	0	30
Polizia statale	0	0
Provincia di Benevento	504	22.243

(*) sono esclusi Alimentari, bevande, tabacchi e medicinali

Fonte: elaborazione Censis su dati Iperico (MiSE, Direzione Generale per la Lotta alla Contraffazione-UIBM)

La stragrande maggioranza (19.632 pezzi, pari all'88,3%) degli articoli sequestrati dai Carabinieri nell'ultimo decennio è costituito da materiale audio e video (CD, DVD per video e per consolle)(tab. 25).

Tab. 25 - Pezzi sequestrati nelle attività di contrasto alla contraffazione e pirateria (*) dei Carabinieri, Polizia di Stato e Polizia Locale nella provincia di Benevento, per categoria merceologica, 2008-2018 (v.a. e val. %)

Categoria	Totale 2008-2018 v.a.	val. %
Accessori di abbigliamento	633	2,8
Abbigliamento	914	4,1
Calzature	351	1,6
Apparecchiature elettriche	400	1,8
Occhiali	69	0,3
Giocattoli e giochi	17	0,1
Orologi e gioielli	87	0,4
Materiale audio e video	19.632	88,3
Profumi e cosmetici	60	0,3
Apparecchiature informatiche	0	0,0
Altre merci	80	0,4
Totale	22.243	100,0

(*) sono esclusi Alimentari, bevande, tabacchi e medicinali

Fonte: elaborazione Censis su dati Iperico (MiSE, Direzione Generale per la Lotta alla Contraffazione-UIBM)

Oltre ad essere contenuto nei numeri, il mercato della contraffazione a Benevento si manifesta solo nella parte terminale della filiera, quella della vendita al dettaglio, mentre non sembrano esserci evidenze della presenza sul territorio né nella città capoluogo né in altre aree della provincia di locali per l'immagazzinamento della merce, né di laboratori in cui avviene l'assemblaggio finale, né di opifici per la produzione di merce falsa.

Sicuramente gli articoli che vengono smerciati nella provincia provengono da un sistema organizzato in tal senso che sviluppa altrove, e particolarmente nell'hinterland napoletano e casertano, la distribuzione e, in alcuni casi, anche la produzione.

I dati disponibili e le interviste effettuate rivelano la presenza sul territorio della provincia di Benevento di soggetti, soprattutto di origini africane (senegalesi in particolare), dediti alla minuta vendita itinerante di capi di abbigliamento, calzature, giocattoli, prodotti informatici, occhialeria, orologeria e pelletteria sulle principali arterie dei centri abitati e nei maggiori luoghi di aggregazione quali fiere settimanali, mercati rionali o sagre paesane, dove giungono o con mezzi propri su cui è riposta la merce o con autolinee regionali. Si tratta di soggetti che non risiedono a Benevento, ma arrivano dalla limitrofa provincia di Napoli e che spesso rappresentano i terminali di un sistema di vendita organizzato che fa capo a soggetti residenti nelle province di Napoli e Caserta.

In occasione di attività repressive condotte nel recente passato si è riscontrata una vera e propria organizzazione tra i cittadini senegalesi dediti allo smercio di merce contraffatta che utilizzavano un sistema di "vedette" poste a presidio delle postazioni abusive di esposizione della merce contraffatta per segnalare l'arrivo delle Forze dell'ordine.

Inoltre, la merce in vendita non sempre si esaurisce con quella che viene esposta: in alcuni casi si è riscontrato che i venditori dispongono anche di una campionatura di merce contraffatta da far visionare via cellulare alla clientela che, anche se non disponibile al momento, qualora d'interesse per l'avventore, viene consegnata nei giorni successivi. In questi casi si tratta spesso di manufatti falsi di migliore finitura e qualità, che vengono prodotti in quantitativi più limitati per rispondere alle richieste dei consumatori più esigenti e disposti a spendere di più per avere un prodotto del tutto simile all'originale.

Oltre alla città capoluogo, i centri che sono più a rischio, e per questo maggiormente sottoposti a controlli da parte delle diverse Forze dell'ordine,

sono quelli dove si tengono mercati/fiere settimanali caratterizzati da una significativa affluenza di utenza. Tra questi i comuni di Montesarchio, San Giorgio del Sannio e Apice.

I dati sui sequestri rivelano tracce anche di una domanda di beni di lusso, soprattutto articoli di bigiotteria (bracciali e charms) e orologi, che arrivano via aereo dalla Cina o da Hong Kong con destinazione i due aeroporti della Lombardia e, successivamente, vengono trasportati nell'area di Benevento.

Virtuosi ma non troppo... i prodotti non sicuri

Fino a qui i dati sulla contraffazione, che dimostrano come il mercato del falso sul territorio beneventano sia poco presente, e comunque limitato alla vendita da parte di ambulanti di merce *low cost* in occasione di mercati e fiere.

Parzialmente diverso il ragionamento relativo ad un fenomeno illecito che è ovunque in grande crescita, e che viene messo in relazione, qui come altrove, con la presenza di attività commerciali gestite da cittadini cinesi, che è quello della commercializzazione di prodotti non sicuri in quanto non conformi a quanto previsto dalla normativa nazionale e dalle Direttive comunitarie di settore. Spesso si tratta di prodotti che sono immessi sul mercato con falsa marcatura CE.

Nel solo 2018 la Guardia di Finanza di Benevento nella sua attività di contrasto alle illegalità economiche ha intercettato 279.705 articoli non sicuri: di questi, 197.745, pari al 70,7% sono stati classificati nella categoria "altre merci" e 81.953 (29,3%) sono accessori di abbigliamento. Si tratta, in genere di prodotti di basso costo: nel caso delle altre merci prevalgono buste di plastica e oggetti di ferramenta (tab. 26).

L'analisi di quanto accaduto nel corso del decennio conferma la presenza sul mercato di prodotti non sicuri, per cui dal 2008 al 2018 la Guardia di Finanza ha sequestrato complessivamente 2.898.266 prodotti non conformi: di questi, 1.968.360 (67,9%) sono "altre merci" che non rientrano nelle categorie prestabilite, e che sono costituite per lo più da materiale in plastica di scarso valore, 680.666 (23,9%) sono accessori di abbigliamento, 110.080 apparecchiature elettriche, 92.530 giochi e giocattoli, 38.927 profumi.

Tab. 26 - Pezzi sequestrati per violazioni della normativa sulla sicurezza (*) da Guardia di Finanza e Agenzia delle Dogane, nella provincia di Benevento, 2008-2018 (v.a. e val. %)

Categoria merceologica	2018		Totale 2008-2018	
	v.a.	val. %	v.a.	val. %
Altre merci	197.745	70,7	1.968.360	67,9
Accessori di abbigliamento	81.953	29,3	680.666	23,5
Apparecchiature elettriche	0	0,0	110.080	3,8
Giocattoli e giochi	7	0,0	92.530	3,2
Profumi e cosmetici	0	0,0	38.927	1,3
Abbigliamento	0	0,0	7.009	0,2
Apparecchiature informatiche	0	0,0	391	0,0
Orologi e gioielli	0	0,0	200	0,0
Occhiali	0	0,0	103	0,0
Calzature	0	0,0	0	0,0
Materiale audio e video	0	0,0	0	0,0
Totale	279.705	100,0	2.898.266	100,0

(*) sono esclusi Alimentari, bevande, tabacchi e medicinali

Fonte: elaborazione Censis su dati Iperico (MiSE, Direzione Generale per la Lotta alla Contraffazione-UIBM)

In genere i sequestri di merci non sicure avvengono in esercizi commerciali in sede fissa gestiti da cittadini cinesi: ce ne sono diversi soprattutto nella città capoluogo, tutti di grandi metrature. È questo il caso del sequestro di circa 1.200.000 articoli tra apparecchi e accessori per casa ed ufficio, minuteria metallica, ferramenta, bigiotteria Made in China privi delle indicazioni previste dal Codice del Consumo effettuato a giugno del 2017 presso un negozio di casalinghi e materiali elettrici di Benevento. Tali prodotti, per un valore alla vendita di circa 350.000 euro, erano privi delle istruzioni in lingua italiana, ovvero del contenuto minimo delle prescrizioni necessarie per informare i consumatori circa il corretto utilizzo della merce.

Sempre nel 2017 i finanziari della Compagnia della Guardia di Finanza di Benevento hanno sequestrato in un esercizio commerciale di San Giorgio del Sannio circa 45.000 articoli provenienti dalla Cina, tra cui accessori per la casa e la persona, accessori di abbigliamento, articoli di bigiotteria e accessori per bici e motoveicoli non conformi ai requisiti imposti a tutela della sicurezza dei

consumatori, sprovvisti di qualsivoglia etichettatura e composizione chimico-merceologica, pertanto potenzialmente pericolosi per la salute dei consumatori.

Un ulteriore fenomeno che è risultato in crescita negli anni della crisi è quello dell'abusivismo delle attività produttive: si tratta di un fenomeno antico e particolarmente presente nella regione Campania, che un tempo caratterizzava soprattutto il momento di *start up* di un'attività imprenditoriale, che, se funzionava, era poi destinata ad essere regolarizzata. Oggi, invece, i giovani che decidono di avviare un'attività, come meccanico, elettrauto, o nel settore del welfare e della cura della persona sono sempre più spesso destinati a rimanere in nero, e accanto ai giovani sono cresciuti i "doppiolavoristi" sommersi: si tratta di un segmento di concorrenza sleale e poco qualificata alle imprese che operano nella regolarità.

Imitazioni e falsificazioni dei prodotti di qualità

I prodotti del territorio di Benevento stanno vivendo negli ultimi anni una discreta crescita, soprattutto quelli del settore vitivinicolo. Si tratta di un fenomeno piuttosto recente, e legato alla vendita e alla promozione dei quattro vini DOC e IGT che stanno ottenendo un crescente successo sul mercato italiano ed estero. Un trend positivo a cui ha fatto seguito, di pari passo, la crescita di imitazioni, soprattutto sul territorio nazionale. Sono numerosi i casi di vini imbottigliati ed etichettati con nomi ed immagini che richiamano il territorio del Sannio, traendo in inganno il consumatore. La imitazione nel settore vitivinicolo è fatta soprattutto da aziende commerciali di altre province e regioni che lavorano uve provenienti da aree che non ricadono nei disciplinari produttivi. La vendita avviene attraverso i canali commerciali tradizionali.

L'unico caso di contraffazione vera e propria risale però al 2014, quando un'indagine della Guardia Forestale portò al rinvenimento e al sequestro di oltre 80.000 bottiglie di falsi Falanghina e Aglianico di Benevento che erano state illecitamente prodotte in Bulgaria e poi commercializzate su tutto il territorio nazionale.

Oltre alla riproduzione fraudolenta dei prodotti più noti e più tutelati, un fenomeno particolarmente diffuso e che danneggia molto i prodotti del territorio è la tendenza ad utilizzare denominazioni di origine improprie per prodotti alimentari di qualità che al momento non sono tutelati in alcun modo. Si tratta di piccoli, ma significativi pezzi di mercato locale: è il caso, ad esempio, del prosciutto di Pietraraja, della salsiccia di Castelpoto e del caciocavallo di Castelfranco, del carciofo di Pietrelcina o dei torroni locali, che spesso subiscono imitazioni. Il fenomeno riguarda essenzialmente il commercio al dettaglio, sul territorio ma soprattutto nel resto del Paese. Sfruttando un richiamo a produzioni tipiche tradizionali, senza tutela di un marchio, si danneggiano anche gli sforzi di agricoltori e allevatori per ridare vita a queste eccellenze.

Dalle imitazioni non è esente nemmeno il prodotto distintivo dell'area, ovvero il liquore Strega. Una delle sale più apprezzate dello "Spazio Strega" di Benevento è quella in cui sono state messe in mostra oltre 450 bottiglie intercettate in Italia e all'estero, che imitano, nel design, nel nome, nel colore, nel sapore il liquore originale, la cui ricetta è un segreto anche per gli operai che lo producono.

Sul territorio di Benevento non risulta esserci una produzione organizzata di falsi liquori Strega, mentre non è escluso che qualche residente si possa far allettare dall'acquisto di imitazioni. I casi di produzione che sono stati intercettati negli anni risalgono invece a Napoli, alla Puglia e alla zona di Bergamo.

Parte III

**Le attività
di prevenzione
e contrasto**

Il Coordinamento interforze, e non solo

In sede provinciale si registra una proficua collaborazione tra le varie Forze dell'ordine, sotto il coordinamento della locale Prefettura.

Il Corpo deputato ad occuparsi di contrasto all'illegalità economica e alla contraffazione è la Guardia di Finanza, che sviluppa la propria azione su più piani, per cui vengono quotidianamente impegnate risorse sul fronte dell'investigazione, del contrasto, della prevenzione, e anche su quello della corretta informazione dei consumatori. In tale contesto il Corpo ha predisposto un dettagliato e specifico sistema di controllo economico del territorio, particolarmente articolato, e volto a presidiare le diverse aree e le principali arterie di comunicazione. L'approccio investigativo è trasversale a tutti i settori di competenza, pertanto il fenomeno è affrontato sia sotto il profilo della polizia giudiziaria, con investigazioni penali, che su quello della polizia economico-finanziaria sottoponendo a tassazione i proventi illeciti.

I sindaci del territorio sono stati opportunamente sensibilizzati in merito al controllo dell'osservanza delle norme in materia di commercio attraverso le Polizie locali, che realizzano ulteriori iniziative di prevenzione e di contrasto.

Nel corso dell'analisi è emerso come uno dei problemi dell'economia sannita sia quello dell'abusivismo imprenditoriale, che si sostanzia principalmente nella presenza di piccole attività di tipo artigianale che utilizzano lavoro irregolare e eludono completamente il fisco esercitando concorrenza sleale nei confronti dell'imprenditoria legale.

Su questo tema nel 2015 fu attivato presso la Prefettura di Benevento – su sollecitazione della locale Camera di Commercio – un Tavolo operativo con la partecipazione della Prefettura, dei vertici di Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza e Guardia Forestale, e della Camera di Commercio. Obiettivo del Tavolo era quello di individuare misure congiunte per rendere più incisive le misure di controllo e la sanzione delle attività irregolari. A seguito di quell'iniziativa la CCLAI, Unione provinciale degli artigiani e delle piccole imprese di Benevento, ha attivato uno sportello a disposizione degli iscritti per la segnalazione, anche in forma anonima, di situazioni di irregolarità.

Un'occasione da non perdere per la tutela delle eccellenze: il Sannio Capitale Europea del Vino 2019

C'è un prodotto del territorio sannita che non sembra aver sentito gli effetti della crisi economica, che è il vino.

Un'eccellenza sannita che è tutelata attraverso il Sannio - Consorzio Tutela dei Vini cui aderiscono circa 800 soci tra produttori, vinificatori e imbottiglieri e che comprende tra i soci le tre maggiori cooperative dell'area. Il Consorzio in questi anni ha lavorato tanto e bene, non solo per la tutela del vino certificato, ma anche per promuovere il prodotto vitivinicolo e la sua terra anche oltre i confini nazionali.

Una conferma che la fama del vino del Sannio ha effettivamente travalicato i confini nazionali è venuta il 10 ottobre dello scorso anno, quando, nella cornice del Parlamento dell'Unione Europea, i cinque comuni di Castelvenere (il comune più vitato d'Italia), Guardia Sanframondi, Sant'Agata dei Goti, Solopaca e Torrecuso – in rete come territorio Sannio Falanghina – hanno ottenuto il prestigioso riconoscimento di "Città europea del Vino 2019" assegnato da Recevin, la Rete comunitaria delle ottocento città del Vino. A seguito del premio per tutto il 2019 si realizzerà un programma di oltre cento appuntamenti, tra eventi, manifestazioni culturali ed enogastronomiche che animeranno i cinque comuni e l'intera Valle del Calore, territorio dove si coltiva il 40% dell'intera produzione viticola della Campania. Il percorso, realizzato in collaborazione con la Regione Campania, ha la sua peculiarità nell'essere espressione non di una sola località ma di un intero territorio e rappresenta un'occasione unica per richiamare l'attenzione delle comunità d'Europa e d'Italia sulle ricchezze enogastronomiche e paesaggistiche della provincia e per sviluppare una cultura e delle attività per l'accoglienza.

Si tratta di una opportunità per tutto il territorio sannita di dare avvio ad un progetto sinergico tra le istituzioni, le forze produttive, il sistema della ricettività

e della ristorazione di valorizzazione del territorio, del suo paesaggio, dei suoi prodotti e dei suoi brand. Una buona prassi che, se consolidata e inserita in una strategia di marketing territoriale, può trasferire valore alle produzioni agroalimentari dell'area e all'indotto che da queste deriva.

La sezione del falso alimentare del Museo di Solopaca

Il forte peso del settore agroalimentare nell'economia beneventana non può che guidare anche le strategie e le iniziative da realizzare per promuovere e valorizzare i prodotti della terra. Su questi temi si muovono i Consorzi di tutela e le organizzazioni di categoria. Ma sul territorio c'è anche una diffusa rete di eventi ed iniziative a cura delle amministrazioni comunali e delle pro loco.

In questo senso, un'esperienza unica in Italia sul territorio sannita è rappresentata dal Museo enogastronomico (MEG) del comune di Solopaca e dalla sua sezione del falso alimentare. Il Museo è situato all'interno dello storico Palazzo Casillo, e rappresenta un contenitore culturale e didattico dedicato all'alimentazione, dalla rivoluzione industriale sino alla nuova epoca, quella che potremmo definire del cibo bio-tecnologico. Nel Museo, che mette in mostra, tra l'altro, una prestigiosa raccolta di etichette di prodotti alimentari dalla fine dell'Ottocento ai nostri giorni, è presente una sezione tematica dedicata al falso alimentare, curata dal Museo del Falso dell'Università di Salerno, che dà modo al visitatore attraverso il percorso didattico del "pranzo degli orrori" di conoscere le falsificazioni dei prodotti più semplici come pane, pasta, farina, olio, ecc. e i pericoli per la salute che si annidano dietro di esse.

Negli anni passati il Museo è stato teatro di visite da parte di scolaresche, convegni, eventi, spettacoli, concerti: purtroppo al momento attuale il Museo è chiuso per lavori di restauro dell'intero Palazzo Casillo, ma dovrebbe essere trasferito a breve in altre sale dello stesso palazzo e riaperto con un nuovo allestimento entro la fine dell'anno.

Le attività di sensibilizzazione e informazione

Non sono mancate negli ultimi anni le attività di sensibilizzazione ed informazione sulla filiera del falso rivolte in primo luogo ai giovani consumatori, sui temi delle illegalità economiche e dei danni che queste provocano al mercato in termini di concorrenza sleale, perdita di competitività e perdita di posti di lavoro. Queste iniziative sono state promosse, a seconda dei casi, da associazioni del territorio o da associazioni ed istituzioni di carattere nazionale.

Il PMI Day di Confindustria

Il Pmi Day, iniziativa di Confindustria durante la quale le piccole e medie imprese si aprono ai giovani raccontando le proprie esperienze e affrontando temi specifici ha avuto come focus principale della manifestazione del 2017 la lotta alla contraffazione.



OTTAVA GIORNATA
NAZIONALE
DELLE PICCOLE
E MEDIE IMPRESE

L'iniziativa ha visto la partecipazione di oltre 150 ragazzi delle scuole superiori della provincia riunitisi per un evento di sensibilizzazione presso il Liceo Statale "G. Guacci" di Benevento. Tra i relatori, oltre alla Dirigente della scuola ospite, rappresentanti di Confindustria, delle Forze dell'ordine e di aziende del territorio.

Il progetto di "Educazione alla legalità economica" della Guardia di Finanza

La Guardia di Finanza di Benevento partecipa al progetto "Educazione alla legalità economica", che ha avuto origine da un Protocollo d'Intesa siglato nel 2011 tra il Comando Generale della Guardia di Finanza ed il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, finalizzato a promuovere, nell'ambito dell'insegnamento "Cittadinanza e Costituzione", un programma di

attività a favore degli studenti. L'intento degli interventi formativi è quello di far maturare la consapevolezza del valore della legalità economica, con particolare riferimento alla prevenzione dell'evasione fiscale e dello sperpero di risorse pubbliche, delle falsificazioni, della contraffazione, nonché dell'uso e dello spaccio di sostanze stupefacenti. All'iniziativa è abbinato un concorso denominato "Insieme per la legalità" che ha lo scopo di sensibilizzare i giovani, tramite il coinvolgimento delle scuole, sul valore civile ed educativo della legalità economica, nonché in merito alle attività svolte dal Corpo in tali settori, favorendo la loro espressione libera, creativa e spontanea sulla tematica.

Il Corpo della Guardia di Finanza di Benevento ha realizzato anche nell'anno scolastico 2018-2019, nell'ambito della settimana edizione del progetto, un ciclo di incontri con gli studenti della scuola primaria e secondaria della provincia.

La campagna "Offside Counterfeiting 2"

Anche Benevento è stata teatro della campagna «Offside Counterfeiting 2», un'azione congiunta della Guardia di Finanza con il Ministero dello Sviluppo Economico e la Lega Calcio Serie A e B per la prevenzione e il

contrasto della contraffazione. L'iniziativa, partita lo scorso anno, ha come obiettivo di sensibilizzare la collettività sull'importanza della proprietà intellettuale quale asset strategico per le imprese e come strumento di tutela per il consumatore, e di richiamare l'attenzione del vasto mondo del calcio e dei suoi spettatori sul disvalore – il fuorigioco – della contraffazione.

Quest'anno si è sviluppata su tutti i campi di calcio nelle giornate del 2, 3 e 4 aprile, occasione di importanti giornate di campionato.

L'iniziativa ha visto il coinvolgimento di ragazzi che hanno accompagnato la discesa in campo di squadre, capitani e team arbitrale, con magliette e striscioni realizzati ad hoc per focalizzare l'attenzione del pubblico e veicolare il messaggio *#loriginalevince*, seguito da interventi e commenti da parte dei cronisti sportivi. A Benevento l'operazione è stata realizzata in occasione della partita di campionato Benevento-Carpi, il 2 aprile 2019.



Il progetto “Io sono originale”

Sempre sul versante istituzionale, si segnala la campagna di sensibilizzazione realizzata nell’ambito del progetto “Io sono originale”, iniziativa ideata e finanziata dalla Direzione Generale per la Lotta alla Contraffazione - UIBM del Ministero dello Sviluppo Economico e realizzata dalle associazioni dei consumatori. Tale progetto ha l’obiettivo di sensibilizzare e coinvolgere i consumatori sulla contraffazione e sulla tutela della Proprietà industriale mediante una serie di attività rivolte ai giovani e agli adulti, tra cui numerose iniziative di animazione territoriale quali sportelli informativi, flash mob, caccie al tesoro, seminari, ecc.

In quest’ambito, il 3 settembre 2016 si è tenuto presso il Duomo di Benevento il flash mob organizzato dal Movimento Difesa del Cittadino in collaborazione con l’Associazione “Un mondo in musica”. Nel corso dell’evento sono stati distribuiti materiale informativo sulla lotta alla contraffazione e gadget del progetto “Io sono originale”.

Il Progetto “Io scrivo originale”

Un’altra iniziativa dedicata alle scuole medie superiori con l’obiettivo di diffondere la cultura della legalità tra le giovani generazioni e di contrastare il fenomeno della contraffazione è il progetto “Io scrivo originale! Giornalisti Made in Italy”. Il progetto, realizzato nell’anno scolastico 2017-2018 dal Movimento Difesa del Cittadino in collaborazione con Civicamente e finanziato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha coinvolto tutte le province della Campania e si è proposto di costituire delle redazioni giornalistiche nelle scuole medie superiori per la produzione di testi sul tema della contraffazione. Nel progetto, che ha previsto una prima fase di formazione e una seconda di costituzione della redazione e di scrittura, sono stati coinvolti gli studenti, gli insegnanti e le famiglie.



Per la provincia di Benevento hanno partecipato quattro scuole che hanno realizzato sei redazioni: l’Istituto Superiore “Palmieri Rampone Polo” con tre redazioni, l’Istituto Magistrale “G. Guacci”, l’Istituto Tecnico “G. Alberti” e l’Istituto Tecnico per il Turismo “Faicchio”.

Parte IV

**Proposte per un
Piano provinciale
di intervento
per la Lotta alla
Contraffazione**

Indicazioni operative per la stesura del Piano provinciale

A Benevento il mercato dei beni industriali contraffatti è circoscritto e limitato alla sola fase della vendita finale. Le evidenze investigative degli ultimi dieci anni non rivelano la presenza sul territorio di magazzini per la distribuzione degli articoli destinati alla vendita né di fabbriche abusive dedite alla produzione di merce falsa.

Ma Benevento è provincia a forte vocazione agricola, che sta vivendo un momento di crescita e di successo di tutto il comparto vitivinicolo di qualità, certificato attraverso tre marchi DOP e un marchio IGP. Accanto ai vini, nel territorio sono presenti numerosissimi prodotti agroalimentari di qualità non tutelati, e legati anche nel nome al luogo di produzione. Tutti questi prodotti sono soggetti a imitazioni e falsificazioni: in particolare si registra la presenza sul mercato di prodotti alimentari che vengono venduti come autentici utilizzando impropriamente la denominazione d'origine dal territorio sannita. Si tratta di un fenomeno che danneggia il mercato locale, esercitando concorrenza sleale e danni all'immagine.

Sulla base dei risultati dell'analisi è possibile dare indicazioni utili ed enucleare proposte operative per future azioni di controllo e presidio del territorio, nonché per interventi di formazione, informazione e sensibilizzazione sul tema della contraffazione.

Tali azioni, che si presentano nelle pagine che seguono, vanno ad integrare le azioni e le iniziative già previste nel *Protocollo di Intesa per la Lotta alla Contraffazione* firmato il 21 marzo 2019 dal Ministero dello Sviluppo Economico e dalle Prefetture delle cinque province della Regione Campania¹.

¹ Il *Protocollo di intesa per lotta alla contraffazione* nella Regione Campania è stato firmato a Napoli il 21 marzo 2019 dalla Direzione Generale per la Lotta alla Contraffazione - UIBM del MiSE, dalla Prefettura di Caserta, dalla Prefettura di Salerno, dalla Prefettura di Avellino, dalla Prefettura di Benevento e ha visto il coordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Protocollo, a sua volta, nasce quale seguito del *Piano d'Azione per il contrasto dei roghi di rifiuti*² firmato nel novembre del 2018 in cui si evidenziava come "il fenomeno dei roghi possa essere alimentato anche dalle produzioni provenienti dalla filiera del falso" e che ha visto l'impegno del MiSE in azioni di informazione e sensibilizzazione e di rafforzamento dei presidi territoriali in materia di contraffazione.

Il *Protocollo di Intesa per la Lotta alla Contraffazione* del 21 marzo 2019 siglato da tutte le Prefetture della Campania si pone d'altra parte in continuità con le *Linee Guida in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno della contraffazione*, firmate nel giugno 2015 dal Ministero dell'Interno e dal Ministero dello Sviluppo Economico, che già individuavano quale efficace forma di raccordo e intervento per la prevenzione e il contrasto della contraffazione la stipula o l'implementazione di appositi Protocolli di intesa su base provinciale.

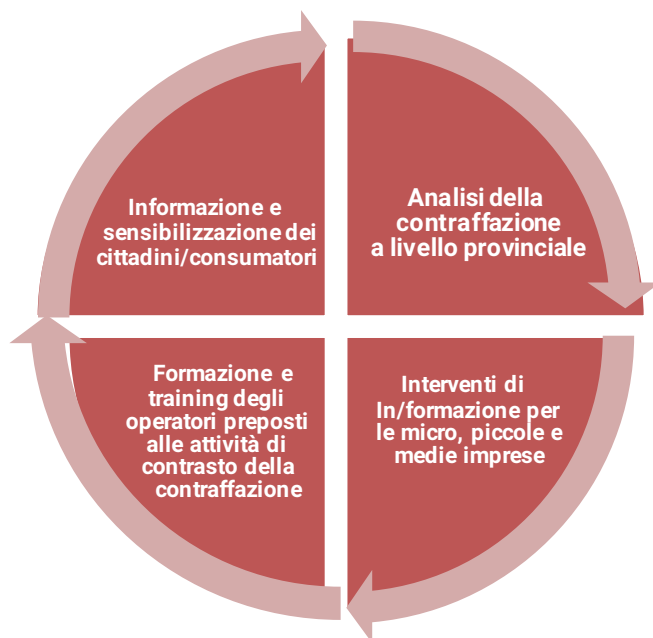
Gli ambiti di intervento previsti nel Protocollo del 2019 sono quattro:

- analisi della contraffazione a livello provinciale;
- interventi di in/formazione per le micro, piccole e medie imprese;
- formazione e training degli operatori preposti alle attività di contrasto alla contraffazione;
- informazione e sensibilizzazione ai cittadini- consumatori.

A partire da questi ambiti è possibile immaginare una serie di azioni concrete da inserire all'interno di un futuro Piano provinciale di intervento per la lotta alla contraffazione (figg. 2-3).

² *Il Protocollo di intesa* che istituisce in via sperimentale il *Piano d'azione per il contrasto dei roghi dei rifiuti*, firmato il 19 novembre 2018 dal Presidente del Consiglio dei Ministri, dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, dal Ministro dell'Interno, dal Ministro dello Sviluppo Economico, dal Ministro della Difesa, dal Ministro della Salute, dal Ministro della Giustizia, l'Autorità Politica per la Coesione -Ministro per il Sud, e dal Presidente della Giunta Regione Campania, prevede una collaborazione finalizzata al monitoraggio, controllo e risanamento ambientale del territorio interessato dal fenomeno dei roghi dei rifiuti nell'interesse della tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza pubblica.

Fig. 2 - Ambiti di intervento del Protocollo di Intesa per la Lotta alla Contraffazione



Analisi della contraffazione nella provincia di Benevento

La messa in campo di azioni di prevenzione, controllo, contrasto e sensibilizzazione in materia di contraffazione non può prescindere da una attenta conoscenza del territorio e delle sue caratteristiche socioeconomiche, nonché delle modalità con cui la contraffazione si manifesta.

L'analisi e il monitoraggio della contraffazione a livello territoriale è quindi un'azione necessaria e propedeutica a qualsiasi altra attività, ed è in tale quadro che si inserisce questa analisi, che risponde ad un primo impegno assunto dalla DG Lotta alla Contraffazione-UIBM del MiSE nell'ambito del Protocollo di Intesa su base provinciale per aumentare la conoscenza e la consapevolezza del fenomeno da parte di istituzioni, imprese, consumatori.

L'analisi ha evidenziato due segmenti su cui sarebbe necessario procedere con ulteriori approfondimenti, da prevedere all'interno di una futura pianificazione:

- quello della vendita di prodotti non sicuri;
- quello della contraffazione dei prodotti alimentari del territorio, tutelati e non.

Interventi di in/formazione per le micro, piccole e medie imprese

Anche in quest'ambito la DG Lotta alla Contraffazione-UIBM ha già previsto di offrire il proprio contributo attraverso l'organizzazione, con il supporto della locale Camera di Commercio, di una o due giornate di formazione, da svolgersi tra la fine del 2019 e il 2020 sui temi della Proprietà industriale e della relativa tutela rivolti alle imprese del territorio, ai consulenti, ai Consorzi di tutela, ai diversi ordini professionali.

Considerando la vocazione agricola della provincia di Benevento si ritiene opportuno dedicare uno spazio all'interno della prevista attività formativa al settore agroalimentare e, in particolare, a quello vitivinicolo inserendo anche degli approfondimenti sulla normativa sulla sicurezza dei prodotti e sulla tracciabilità.

Queste giornate, cui dovrebbero partecipare i diversi attori della filiera, dovrebbero anche avere l'obiettivo di rinforzare la rete delle imprese attive sul territorio, stimolando forme di coordinamento, di adesione a marchi collettivi, di consorzio per condividere le strategie di tutela e potenziare le azioni di marketing dei prodotti locali, legandole ad una visione strategica che interessi l'intero territorio provinciale.

Inoltre, in un contesto dove è largamente presente l'abusivismo di impresa e commerciale, appare importante proseguire e rafforzare le azioni di informazione e sensibilizzazione delle imprese con particolare riguardo alle tematiche del contrasto alle irregolarità che determinano lavoro nero e concorrenza sleale, in continuità con le iniziative già poste in essere dalla Prefettura e dalle associazioni di categoria negli anni passati.

Formazione e training degli operatori preposti alle attività di contrasto della contraffazione

Le Forze dell'ordine della provincia di Benevento mostrano un buon livello di coordinamento, garantito dalla Prefettura attraverso le periodiche riunioni del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, all'interno del quale si organizza il controllo del territorio.

Anche su questo ambito, si prevede nei prossimi mesi un significativo contributo da parte della DG Lotta alla Contraffazione del MiSE.

In particolare verrà organizzato, in collaborazione con la Prefettura e con il supporto di Indicam (l'associazione dei titolari di diritti di Proprietà industriale che combatte la contraffazione e tutela la PI) e di alcuni brand associati almeno un incontro di approfondimento rivolto alle diverse Forze dell'ordine su aspetti giuridici legati alla contraffazione e su casi concreti di beni contraffatti vs originali negli ambiti produttivi più colpiti dal fenomeno. Nel corso dell'analisi si è registrata la disponibilità della Scuola regionale di Polizia Locale, che ha sede a Benevento, ad ospitare queste iniziative, così come ad inserire un modulo dedicato alla contraffazione agroalimentare nell'ambito dell'attività formativa dedicata alla Polizia Locale sulle tematiche del commercio.

Uguualmente è emersa la disponibilità, da parte dei diversi *stakeholder* coinvolti nell'analisi ad uno scambio di informazioni finalizzato ad un più incisivo controllo e contrasto alla contraffazione nel settore agroalimentare.

Informazione e sensibilizzazione dei cittadini/consumatori

Anche in un territorio come quello di Benevento, dove la contraffazione non rappresenta un'emergenza, negli ultimi anni sono state condotte con successo campagne di informazione e sensibilizzazione rivolte ai giovani e alla cittadinanza.

Infatti, è convinzione diffusa che una lotta efficace alla contraffazione non passi solo da una intensa attività di contrasto e prevenzione da parte delle Forze dell'ordine ma sia necessario affiancarvi una altrettanto intensa campagna di sensibilizzazione e informazione che abbia il consumatore finale quale destinatario principale.

Occorre pertanto proseguire lungo la strada intrapresa incentrando le campagne di informazione e sensibilizzazione sulla sicurezza dei prodotti e sul settore agroalimentare. In questo campo è necessario costruire una strategia di marketing che leghi fortemente il prodotto al territorio, trasferendo al consumatore il fascino e la narrazione della sua storia, fatta di cultura, popolazioni, tradizioni, innovazione, capacità produttiva.

Le attività già previste nell'ambito del Protocollo di Intesa e a titolarità del MiSE devono pertanto contribuire alla costruzione del racconto di un territorio che si distingue per la presenza di un ambiente naturale incontaminato che genera prodotti agroalimentari originali e di qualità.

Nell'ambito del Protocollo di Intesa siglato lo scorso mese di marzo, il MiSE ha proposto di avviare una progettualità congiunta con le scuole e le istituzioni locali per realizzare iniziative diversificate rivolte agli studenti dei diversi ordini di scuola. Per le scuole superiori si prevede di promuovere progetti di Alternanza Scuola Lavoro presso aziende e realtà artigianali per un recupero delle professionalità e dei mestieri tradizionali: nella provincia di Benevento si potrebbe immaginare di incentrare tali attività sul settore del vino e sull'indotto ad esso collegato in termini di ristorazione e ricettività.

Inoltre, il MiSE si è impegnato a realizzare una nuova edizione del progetto "LC educational", avviato sperimentalmente nella regione Campania nell'anno scolastico 2018-2019 come concorso di idee per la realizzazione di sceneggiature teatrali sul tema della contraffazione.

Ulteriori iniziative saranno realizzate dal MiSE per il mondo universitario, tra le quali l'organizzazione, in collaborazione con l'Università del Sannio, di giornate di incontro e sensibilizzazione rivolte agli studenti sul tema della contraffazione e della Proprietà intellettuale.

Per quanto riguarda le iniziative di sensibilizzazione rivolte all'intera cittadinanza, nell'ambito del Protocollo sono previste due azioni:

- la prima attraverso la presenza con stand e gazebo nei principali eventi locali di grande affluenza. Tali stand potrebbero essere presenti in occasione delle sagre locali e mostrare prodotti falsi dell'agroalimentare del territorio sannita;
- la seconda mediante attività di comunicazione sui media (radio e tv) con l'utilizzo di testimonial locali.
- Infine un'iniziativa da valorizzare, nelle scuole e per i visitatori, è quella del Museo enogastronomico e dei percorsi didattici ad esso collegati, tra i quali quello del "falso in tavola".

Fig. 3 - Indicazioni operative per la stesura di un futuro Piano di interventi provinciale



Si ringraziano per la collaborazione offerta alla presente analisi:

- Gianluca Alviggi, Confesercenti Benevento
- Fioravante Bosco, Polizia Municipale Benevento
- Vincenzo Bontempo, Guardia di Finanza Benevento
- Giuseppe D'Avino, Strega Alberti Benevento Spa
- Maria De Feo, Prefettura Benevento
- Salvatore Falco, Olio Dante Spa
- Mario Intelisano, Guardia di Finanza Benevento
- Dionisio Limongelli, Scuola regionale di Polizia Locale
- Gennaro Musiello, Coldiretti
- Romano Nicola, Confcommercio Benevento
- Ettore Rossi, Scuola regionale di Polizia Locale
- Libero Rillo, Sannio Consorzio Tutela Vini
- Donato Scarinzi, CLAAI imprese Benevento
- Vincenza Stefanucci, Movimento Difesa del Cittadino Benevento

Finito di stampare
da SOLARI GRAFICHE srls
GIUGNO 2019